

Assenze e ritardi nella maggioranza, "sgambetti" della minoranza e, per la seconda volta di seguito, in consiglio comunale è mancato il numero legale per approvare il Piano per i pubblici esercizi. È successo ieri, durante la votazione della delibera che già la settimana scorsa non era stata approvata perché, dopo l'uscita tattica dall'aula della minoranza, a votare il provvedimento, presentato dall'assessore allo Sviluppo economico Francesco Oddone, erano rimasti solo 18 consiglieri di maggioranza, **Sindaco** incluso: due in meno dei 20 necessari a garantire la validità del voto e della seduta.

Ieri stesso copione, andato in scena, però, all'inizio della seduta, incominciata formalmente alle 15 e durata solo 9 minuti. Fatto l'appello - che, per regolamento, non può essere fatto dopo le 15 - il presidente del consiglio **Giorgio Guerello** ha messo in votazione la delibera, sulla quale la discussione si era già chiusa la settimana scorsa. I consiglieri di minoranza sono usciti di nuovo dall'aula, dove sono restati a votare a favore della delibera 18 consiglieri di maggioranza, incluso il **sindaco Marco Doria**, mentre **Stefano Anzalone** e **Franco De Benedictis** del gruppo misto, erano presenti non votanti. Ma, visto che fra i 20 presenti c'era anche il **Sindaco**, la votazione di nuovo non è stata valida: la delibera, quindi, dovrà essere rivotata e la seduta di ieri è stata sciolta a soli 9 minuti dall'inizio. Dopo l'uscita tattica di tutta la minoranza - dal centrodestra al Movimento 5 Stelle - determinanti, per la mancanza del numero legale, sono stati l'assenza dei consiglieri **Gianni Vassallo** del Pd, che è in Argentina, e **Claudio Brascesco**, della lista Doria, che è ammalato, e il ritardo dei Democratici **Paolo Veardo** e **Nadia Canepa**, arrivati alle 15.07, subito dopo la votazione. Circostanze probabilmente casuali e non azioni premeditate dei consiglieri di maggioranza ma che, una settimana dopo uno "scivolone" analogo, denotano comunque una scarsa tensione positiva e, quanto meno, una buona dose di leggerezza da parte della maggioranza nella quale, prima della votazione, nessuno si era reso conto che, a causa delle assenze, si sarebbe potuta ripetere la figuraccia della settimana scorsa, né ha fatto qualcosa per evitarlo. «Sono dispiaciuto - ha commentato il presidente Guerello - Credo che

TURSI ❖ In consiglio comunale, dopo l'uscita tattica della minoranza dall'aula

Maggioranza in tilt due "scivoloni" in otto giorni

Manca il numero legale e salta di nuovo il regolamento per i pubblici esercizi

quanto è successo sia dovuto a una casualità, anche se il fatto che si sia ripetuto due volte a distanza di sette giorni è una cosa su cui riflettere».

«Ancora una volta abbiamo dimostrato che siamo noi a garantire le sedute di consiglio comunale, perché la maggioranza non è in grado di farlo» ha attaccato, invece, la capogruppo del Pdl, **Lilli Lauro**. «Quanto è avvenuto danneggia un settore come quello dei bar e dei ristoranti che conta su questo regolamento - ha osservato l'assessore **Francesco Oddone** - I consiglieri che sono usciti dall'aula dovrebbero vergognarsi. Quan-

to alla maggioranza, sarebbe utile capire le motivazioni delle assenze. Io avevo fatto il giro dei gruppi e mi era stato detto che non c'erano problemi e, ovviamente, mi sono fidato della buona fede e dell'intelligenza politica». La delibera non ancora approvata contiene le modifiche che la giunta ha deciso di introdurre al regolamento per rispondere alle osservazioni dell'Autorità garante per la concorrenza: «Non siamo senza un regolamento - ha sottolineato Oddone - solo che quello in vigore non risponde alle osservazioni dell'Antitrust e, quindi, potrebbe essere impugnato».

Nella maggioranza, però, le analisi di retroscena si concentrano soprattutto sui Democratici, visto che nel gruppo del Pd sono mancati i voti di 3 consiglieri, uno all'estero e 2 in ritardo. «C'è stata incuria» ha ammesso il capogruppo **Simone Farelli**, che ieri è arrivato in sala rossa durante l'appello. «Io alla mia età non mi metto a fare il cane pastore ma - ha aggiunto -

quando manca il numero legale ci sono sempre responsabilità dei capigruppo. Io sapevo dell'assenza del consigliere **Vassallo** e, di fronte a una seduta di consiglio comunale iperordinaria, come quella di oggi (ieri-ndr), non mi aspettavo che potesse esserci un problema di numero legale. Mi dispiace, perché non ci sono ragioni politiche e, perché sono cose che non dovrebbero accadere. Vorrà dire che d'ora in poi staremo molto più attenti». Il segretario provinciale del Pd, **Alessandro Terrile**, dà comunque un giudizio severo sullo "scivolone" della

maggioranza: «Non ci sono motivazioni politiche per quanto è accaduto e ho rassicurato su questo anche l'assessore Oddone, ma è comunque un fatto grave, perché - sottolinea - in questo momento chi ha incarichi amministrativi deve essere più che mai responsabile. Lavoreremo tutti perché episodi sfortunati come quello di oggi (ieri-ndr) non si ripetano».

[a.c.]

Assenze e ritardi in Pd e lista Doria

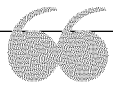
Gruppo dei Democratici nel mirino



Simone Farelli
Capogruppo del Pdl



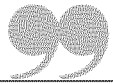
C'è stata incuria. Quando manca il numero legale i capigruppo sono sempre responsabili



Alessandro Terrile
Segretario Pd Genova



Non ci sono ragioni politiche, ma quanto è successo è grave. Lavoreremo perché non si ripeta



Lilli Lauro
Capogruppo del Pdl



Abbiamo dimostrato che la maggioranza non è in grado di garantire le sedute di consiglio

